

Ha altresì verificato il regolare versamento delle ritenute operate alla fonte ed ha riscontrato che le dichiarazioni previste dalla disciplina tributaria sono state presentate nei prescritti termini.

Per quanto sopra esposto il Collegio raccomanda pertanto all'Assemblea l'approvazione del bilancio 2001 redatto in conformità delle vigenti norme.

Milano. 22 aprile 2002

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Firmato

Dr. Luca Criscuolo

Dr. Tammaro Maiello

Dr. Maurizio Maffeis

Rag. Sergio Lodi

Prof. Angelo Miglietta

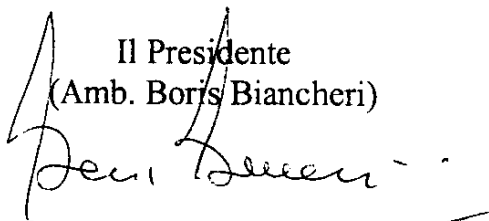


DOCUMENTO 1

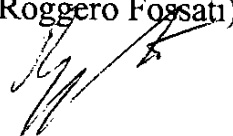
**ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
ISPI**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA
SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO NEL 2001**

Il Presidente
(Amb. Boris Biancheri)



L'Amministratore Delegato
(Dr. Giovanni Roggero Fossati)




Il Segretario dell'Assemblea
(Dr.ssa Erika Zancan)

Assemblea Ordinaria degli Associati

Milano, 23 aprile 2002

Indice

Presentazione	pag. 119
Studi e ricerche	» 122
Globalization, Rules and Wealth: National Effects and International Externalities. The Case of Off Shore Financial Centres	» 122
Criminalità transnazionale ed allargamento dell'Unione Europea: il rischio riciclaggio e le politiche di prevenzione e contrasto	» 123
Il Grande Medio Oriente tra Mediterraneo, Golfo Persico e Mar Nero	» 124
Mediterraneo e comunicazioni	» 125
Occupazione, riforme economiche e coesione sociale in Europa: quali Istituzioni per un'Europa virtuosa?	» 126
La spesa pubblica per la politica estera in Italia in un quadro comparativo	» 127
Progetti speciali	» 127
Global Watch	» 127
Osservatorio sulla internazionalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche regionali e locali	» 128
The European Constitution Watch	» 129
IEP - Montecarlo	» 129
Progetto per RadioCor	» 130
Progetto "Enlargement Watch"	» 131



Osservatorio per le relazioni franco-italiane	pag. 131
Globe 2001 - Salone italiano sulle carriere internazionali	» 132
Rapporti con le Regioni	» 133
Protocollo d'intesa con la Regione Lombardia	» 133
Formazione	» 134
Master in International Affairs 2000/2001	» 134
Master in International Affairs 2001/2002	» 136
Corsi brevi	» 137
Pubblicazioni	» 145
Iniziative speciali	» 148
Archivio storico	» 148
Repertorio bibliografico della politica estera italiana dall'Unità ad oggi	» 148
Manifestazioni ed eventi	» 149
Manifestazioni ospitate dall'ISPI	» 154



PRESENTAZIONE

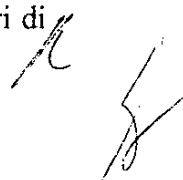
La discussione, la formazione, la ricerca sui principali temi concernenti il sistema internazionale e il ruolo in esso giocato dall'Italia hanno costituito l'attività dell'ISPI nel corso del 2001. Coerentemente ai suoi obiettivi istituzionali, tali attività sono state svolte attraverso un'analisi che ha cercato di coniugare gli aspetti economici con quelli politologici al fine di pervenire ad una comprensione più ampia dei complessi fenomeni internazionali. Particolare attenzione è stata assegnata ai drammatici eventi che hanno colpito gli Stati Uniti nel settembre del 2001 e alle conseguenze, non solo militari ma anche politico-economiche, nello scacchiere internazionale. Nella individuazione dei possibili destinatari delle proprie molteplici attività, l'ISPI ha riservato specifico rilievo alla "business community" e alle esigenze da essa espresse attraverso la realizzazione di studi, analisi "on demand", eventi formativi ed informativi tesi ad evidenziare i rischi e le opportunità associati alla internazionalizzazione delle imprese italiane. Per il raggiungimento di questi obiettivi notevole è stato l'impegno dello staff dell'ISPI e dei suoi ricercatori, sia residenti che associati.

Bisogna inoltre ricordare, in breve, alcune iniziative che durante il 2001 hanno maggiormente assorbito le risorse dell'Istituto, ovvero: Globe 2001 (Salone italiano sulle carriere internazionali); la realizzazione di due percorsi formativi all'interno del "Master in International Affairs" (MIA); i corsi realizzati nell'ambito dei cicli "Winter School" e "Summer School"; la produzione di diverse ricerche raccolte nelle collane "Quaderni - Global Watch" e "Working Papers"; la rivista "ISPI-Relazioni Internazionali"; le numerose iniziative promosse dall'Area Eventi.

* * * * *

L'attività dell'**Area Ricerca** si è svolta prioritariamente entro quattro aree geopolitiche di grande rilievo per il Sistema Italia - America Latina, Asia, Est Europa, Mediterraneo - seguendo un approccio multidisciplinare incentrato principalmente sull'analisi economica e politica. Specifiche ricerche, alcune delle quali ancora in corso, sono state dedicate a tematiche di particolare interesse nell'attuale contesto politico ed economico internazionale come l'Unione Europea e il welfare state, il Medio Oriente e la regione del Caucaso, la criminalità internazionale, il Mediterraneo e le comunicazioni, ecc.

Nello svolgimento dei propri studi, così come in tutte le altre attività, costante è stato l'impegno dell'ISPI nel tessere una rete internazionale di istituti e centri di



ricerca che permettesse la realizzazione di progetti comuni capaci di capitalizzare le diverse esperienze degli interlocutori coinvolti.

Inoltre durante il 2001 sono state ulteriormente sviluppate le attività di “Global Watch”, l'Osservatorio ISPI-Bocconi che si pone l'obiettivo di monitorare alcune aree e individuare alcune variabili chiave, di carattere sia economico che politico, fornendo informazioni e contenuti formativi alle imprese italiane che vogliono valutare i rischi associati alla loro internazionalizzazione. Global Watch - oltre ai Dossier Paese, alla collana “Quaderni - Global Watch”, alla newsletter “ISPI NewsAlert” - ha avviato la realizzazione del prodotto “Early Warning”.

L'ISPI ha inoltre operato attraverso altri Osservatori tematici quali: “Osservatorio sulla internazionalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche regionali e locali”; “The European Constitution Watch”; “The Enlargement Watch”.

* * * * *

L'**Area Eventi** dell'ISPI ha realizzato molteplici iniziative che hanno fatto registrare una ampia affluenza di pubblico, contribuendo a fare dell'Istituto un punto di riferimento per Milano e non solo per l'informazione e il dibattito intorno alle questioni più rilevanti del contesto internazionale. Significativo, in questo senso, è stato il ciclo di incontri promosso dall'ISPI all'indomani dei tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001, che si è distinto non solo per la tempestività con cui è stato promosso, ma anche per la grande varietà di temi toccati e il livello degli speaker coinvolti. La grande partecipazione di pubblico ad ogni incontro e i molteplici segnali di gradimento pervenuti all'Istituto hanno testimoniato il successo dell'iniziativa.

Un momento importante per l'ISPI e per il riconoscimento dell'attività svolta negli ultimi anni è stato la visita del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, avvenuta nel luglio del 2001.

Le diverse iniziative sono state indirizzate non solo ai docenti e agli accademici, ma anche agli studenti, alla “business community” e, più in generale, a tutti coloro che a vario titolo e con vari interessi vogliono approfondire le questioni internazionali:

* * * * *

Un rilievo particolare meritano le **pubblicazioni** dell'ISPI sia in ordine al loro contenuto che alla capillarità della loro diffusione. In particolare è diventata sempre più ampia nei contenuti la rivista trimestrale “ISPI-Relazioni Internazionali” che oltre a fornire informazioni sulle diverse iniziative realizzate dall'Istituto



include un ampio inserto sui principali risultati delle ricerche condotte dall'ISPI. La rivista viene inviata gratuitamente ad un indirizzario di circa 6000 persone. Inoltre è stata regolarmente pubblicata con cadenza bimestrale la rivista "Global FP" realizzata con prestigiosi partner italiani e stranieri. Altri prodotti (Dossier Paese, Quaderni, Early Warning, NewsAlert), come sopra ricordato, vengono realizzati nell'ambito del progetto "Global Watch".

* * * * *

Un'Area che ha registrato un notevole incremento in ordine alla quantità delle iniziative promosse e al numero dei soggetti coinvolti è l'Area **formazione**. Basti infatti citare lo sdoppiamento del Master in due distinti percorsi (carriere presso organismi internazionali e carriera diplomatica) e i numerosi corsi della "Winter School" e della "Summer School" che hanno registrato un notevole successo di pubblico.

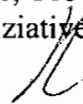
* * * * *

Sempre nel 2001 è continuata l'attività relativa al riordino del materiale facente parte dell'**Archivio Storico** dell'ISPI. Inoltre, per quanto concerne il "**Repertorio bibliografico**" della politica estera italiana dall'Unità ad oggi, è stato completato il secondo volume relativo alle opere pubblicate dal 1991 al 1995 ed è stato avviato il lavoro per il terzo volume che riguarda il periodo 1995-2000.

* * * * *

Queste le linee generali dell'attività dell'ISPI nel corso del 2001. La presente Relazione consente di avere un quadro articolato, benché sintetico, dell'impegno culturale ed organizzativo che ha contraddistinto l'Istituto.

La Relazione illustra l'attività svolta nelle seguenti aree: Studi e ricerche; Progetti speciali; Rapporti con le Regioni; Formazione; Pubblicazioni; Iniziative speciali; Manifestazioni ed eventi; Manifestazioni ospitate dall'ISPI.



STUDI E RICERCHE

Durante il 2001 l'ISPI ha portato a termine alcune delle ricerche iniziate lo scorso anno e avviato nuovi progetti di ricerca di prossima pubblicazione. L'attenzione dei ricercatori è stata rivolta non solo ad alcune aree geopolitiche di particolare interesse per il Sistema Italia ma anche a tematiche trasversali che caratterizzano il complesso reticolo di rapporti internazionali sia politici che economici. Soprattutto dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre, la ricerca si è focalizzata su alcune aree particolarmente "calde" come il Medio Oriente, l'Asia Centrale e il Mediterraneo, e su alcuni temi quali il riciclaggio internazionale dei capitali e il ruolo dell'Unione Europea come attore internazionale. Inoltre in considerazione degli ultimi sviluppi che stanno caratterizzando il processo comunitario, sono state analizzate alcune tematiche come il processo costituente europeo e il welfare nell'Unione.

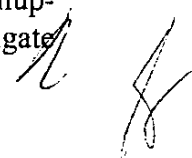
Vanno inoltre evidenziati i risultati raggiunti nel secondo anno di attività dell'Osservatorio "Global Watch" che ha portato al costante monitoraggio di diversi Paesi, alla realizzazione di Dossier Paese caratterizzati dallo studio non solo degli aspetti e degli aggregati economici ma anche delle dinamiche politiche e sociali. L'obiettivo rimane quello di fornire alle piccole e medie imprese italiane strumenti utili nelle decisioni legate all'internazionalizzazione per una corretta valutazione dei rischi e delle opportunità a questa collegate. Inoltre è stata avviata la realizzazione dei prodotti "Early Warning" che intendono evidenziare potenziali situazioni di crisi, ma anche le opportunità per le imprese italiane che investono all'estero, attraverso la selezione e il successivo monitoraggio di variabili politiche ed economiche.

Di seguito vengono elencate nello specifico le ricerche concluse o avviate durante il 2001.

Globalization, Rules and Wealth: National Effects and International Externalities. The Case of Off Shore Financial Centres

I Paesi "off shore" rappresentano davvero una minaccia per lo sviluppo ordinato dell'economia mondiale? Quale è il corretto disegno delle politiche internazionali volto ad affrontare il problema?

Il tema del ruolo dei Paesi off shore è sempre più al centro del dibattito economico e politico. Da un lato organizzazioni internazionali - quali l'OCSE e la Commissione Europea - hanno sancito la pericolosità di tali Stati per un corretto sviluppo dell'economia europea e mondiale. Sono state per la prima volta promulgate



delle “liste nere”, che riguardano 35 Paesi, in Europa, America ed Asia. Dall’altro, alcune amministrazioni nazionali - quale l’Amministrazione Bush degli Stati Uniti - sembravano (prima dell’11 settembre) avere un atteggiamento più morbido.

Sul piano dell’analisi, gli studi sono relativamente scarsi e soprattutto monodisciplinari: rari i contributi della scienza economica, più abbondanti quelli legati all’analisi giuridica e fiscale, ma con una attenzione privilegiata per gli aspetti descrittivi.

Scopo della ricerca, coordinata dal Prof. Donato Masciandaro, è quello di valutare le eventuali politiche internazionali riguardo ai Paesi off shore sulla base di una analisi sistematica delle loro caratteristiche, basata su un approccio multidisciplinare, e con competenze di respiro internazionale. L’obiettivo è ottenere uno schema di analisi in cui law, economics e political economy si fondano con efficacia.

La ricerca intende inoltre individuare uno schema d’analisi applicabile ai Paesi off shore in cui diritto ed economia sono utilizzati congiuntamente.

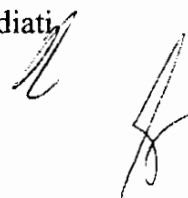
La ricerca è attualmente in corso e prevede la consegna di un rapporto finale a giugno 2002.

Criminalità transnazionale ed allargamento dell’Unione Europea: il rischio riciclaggio e le politiche di prevenzione e contrasto

L’allargamento dell’Unione Europea ad Est, guidata dai processi di armonizzazione monetaria e finanziaria, può nascondere dei rischi in termini di sviluppo della criminalità, attraverso i meccanismi di riciclaggio?

Il tema dell’allargamento dell’Unione Europea verso i Paesi dell’Est è sempre più al centro del dibattito economico e politico. L’allargamento verrà guidato dalla progressiva armonizzazione del disegno delle regole, con particolare attenzione agli aspetti monetari e finanziari. Si ipotizza un’estensione dell’ambito di utilizzo dell’Euro, mentre le strutture bancarie e finanziarie di quei Paesi stanno già vivendo un processo di “europeizzazione”, almeno da due punti di vista. Sul piano delle scelte pubbliche, istituzionali e regolamentari, il disegno delle regole e dei controlli ha come obiettivo quello di armonizzarsi alla architettura dell’Unione Europea. Sul piano delle scelte private, delle imprese e degli intermediari, è sempre più forte la presenza di operatori dell’Europa continentale nel bacino balcanico e danubiano.

In parallelo, però, non bisogna dimenticare quanto i territori dell’Est europeo siano interessati da fenomeni di criminalità organizzata, in cui la valenza transnazionale è divenuta progressivamente più accentuata. Le mafie balcaniche hanno assunto dimensioni e caratteristiche preoccupanti, anche per la capacità di intrecciare collegamenti ed alleanze con le mafie di altri Paesi, tra cui quelle insediati nei territori dell’Unione Europea.



La ricerca intende allora studiare come il processo dell'allargamento ad Est possa modificare gli attuali meccanismi di riciclaggio dei capitali, a vantaggio della criminalità transnazionale. Sulla base di tale analisi, occorre poi analizzare il disegno delle politiche di prevenzione e di contrasto, con particolare attenzione alle aree coperte dalla Convenzione ONU di Palermo del 2000. E' questo lo scopo della presente ricerca.

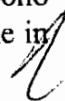
La ricerca, coordinata dal Prof. Donato Masciandaro, sarà consegnata entro la fine del 2002.

Il Grande Medio Oriente tra Mediterraneo, Golfo Persico e Mar Nero

La ricerca si propone di analizzare l'evoluzione politico-strategica della regione compresa tra il Mediterraneo orientale, il Golfo Persico e il Mar Nero, muovendo dall'ipotesi che le relazioni tra questi insiemi si stiano modificando al punto da rimettere in discussione la loro stessa separazione. Proprio a questo si riferisce la nozione di Grande Medio Oriente, che costituisce anche il punto di partenza della ricerca. Sebbene il processo di ridefinizione dei confini regionali sia ancora in corso, Mediterraneo orientale, Golfo Persico e Mar Nero costituiscono un sistema sempre più integrato, tenuto insieme da quel paese-pivot per eccellenza che è la Turchia.

Per questa ragione, la ricerca si pone in ideale continuità con quella svolta nello scorso anno e dedicata alla fascia orizzontale distesa dall'Adriatico al Caucaso al Caspio. Come la precedente, il baricentro della ricerca sarà la regione del Mar Nero ma, a differenza dell'altra, tale regione non sarà più vista come anello di congiunzione tra la penisola balcanica e il sistema caucasico, bensì come punto di snodo tra il Mediterraneo orientale e i suoi due retroterra, quello persico e quello euro-asiatico.

La formula ancora concettualmente ambigua del "Grande Medio Oriente" servirà da cornice della ricerca. I suoi obiettivi sono, in primo luogo, quello di verificare anche empiricamente se e quanto si siano già ispessite le relazioni tra Mediterraneo orientale, Mar Nero e Golfo Persico, e se le tre aree siano considerate separatamente o (e in che misura) congiuntamente dai principali attori internazionali (per esempio nella politica mediterranea dell'Unione Europea e in quella mediorientale degli Stati Uniti). In secondo luogo, la ricerca analizza separatamente l'evoluzione del Mediterraneo orientale e quella degli altri due versanti e degli altri due mari dell'ipotetico Grande Medio Oriente: il Golfo Persico, tradizionale sponda meridionale del sistema mediorientale, e il Mar Nero, riemerso nell'ultimo decennio come suo ambiguo e ancora indefinito prolungamento nord-orientale. Queste due regioni costituiscono due fra i più promettenti terreni per gli investimenti occidentali ed europei, anche in



virtù della progressiva riapertura dell'Iran e, in prospettiva, dello stesso Iraq, oltre che della nuova geografia degli approvvigionamenti energetici.

La ricerca privilegia il punto di vista politico, ma senza trascurare la dimensione storica, giuridica e quella economica. Da un lato, infatti, il rapporto fra i tre bacini che formano il Medio Oriente attuale sarà osservato anche da una prospettiva storica, soprattutto nel caso più controverso del Mar Nero e dei suoi rapporti storicamente intermittenti con il Mediterraneo orientale. Dall'altro lato, non vengono ignorate le ovvie ricadute che l'evoluzione politico-strategica del Medio Oriente ha sia sui flussi economico-commerciali sia, più banalmente, sul prezzo delle materie prime sia, infine, sul contenuto stesso dell'ordine politico-giuridico del dopo Guerra Fredda e, in particolare, sull'equilibrio sempre più fragile tra principio di sovranità e rispetto dei diritti umani.

La ricerca è già stata avviata e verrà conclusa entro giugno 2002.

Mediterraneo e comunicazioni

La ricerca, coordinata dai Proff. Edoardo Fleishner e Bruno Somalvico, è incentrata sulla geografia mediatica e sul reticolo della comunicazione nel Mediterraneo e rappresenta anche la base per ulteriori e più sofisticate analisi destinate a tracciare delle linee guida per un eventuale "Modello mediterraneo di net-economy - Sistema mediatico mediterraneo" e per le sue condizioni di sviluppo.

L'idea è quella di fare una ricerca sulla geografia mediatica e sul reticolo della comunicazione nel Mediterraneo che rappresenti anche la base per ulteriori e più sofisticate analisi destinate a tracciare delle linee guida per un eventuale "Modello mediterraneo di net-economy - Sistema mediatico mediterraneo" e per le sue condizioni di sviluppo.

La ricerca inoltre vuole preconstituire una sorta di reticolo, di sistema connettivo dei Paesi mediterranei, di network d'interconnessioni internazionali fra istituti, operatori, analisti, ricercatori, centri studi, istituzioni specializzate e quant'altri soggetti coinvolti nello sviluppo del sistema mediatico dei Paesi che si affacciano al Mediterraneo.

Ciò viene attivato in primo luogo coinvolgendo gli istituti e i tavoli di attenzione dove già operano i ricercatori (Med-Net, Isimm, Forum della comunicazione, progetto Multi-Med e simili).

Dal momento che l'economia di questa ricerca impone di selezionare un certo numero di Paesi mediterranei si è ritenuto interessante prenderne alcuni di quelli



meno conosciuti dal punto di vista delle comunicazioni e dei media: Grecia, Turchia, Libano, Egitto, Tunisia, Marocco e Portogallo

La ricerca vuole preconstituire una sorta di sistema connettivo dei Paesi mediterranei, di network d'interconnessioni internazionali fra istituti, operatori, analisti, ricercatori, centri studi, istituzioni specializzate e quant'altri soggetti coinvolti nello sviluppo del sistema mediatico dei Paesi che si affacciano al Mediterraneo.

La ricerca ha prodotto un primo rapporto nel dicembre 2001 e il rapporto finale a marzo 2002.

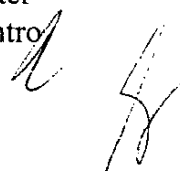
Occupazione, riforme economiche e coesione sociale in Europa: quali Istituzioni per un'Europa virtuosa?

Il Consiglio Europeo straordinario di Lisbona (marzo 2000) ha fissato un obiettivo strategico molto ambizioso per il prossimo decennio: l'Unione "deve diventare l'economia 'basata sulla conoscenza' più dinamica e competitiva del mondo, capace di assicurare insieme crescita economica sostenibile, una maggiore e migliore occupazione ed una più ampia coesione sociale". Per la realizzazione di tali grandi obiettivi comunitari, negli ultimi anni si è vieppiù impiegato il cosiddetto metodo del coordinamento aperto. L'esempio più emblematico di questo approccio è la strategia europea dell'occupazione o "processo di Lussemburgo": linee guida e obiettivi comuni, piani nazionali d'azione, monitoraggio ex post, peer review dei risultati e identificazione delle pratiche migliori. Inoltre, il metodo del coordinamento aperto opera anche nel settore delle riforme economiche strutturali (il cosiddetto processo di Cardiff), nella definizione delle Broad Economic Policy Guidelines tramite il dialogo macro-economico fra istituzioni europee e parti sociali (il cosiddetto processo di Colonia) e, seppure in forma iniziale, nel settore della protezione sociale (la cosiddetta strategia concertata per la modernizzazione della protezione sociale). Il vertice di Nizza ha poi dato avvio ad un nuovo specifico processo di coordinamento sull'esclusione sociale.

Ma esistono le capacità istituzionali - a livello comunitario e nazionale - atte a garantire la realizzazione di tali obiettivi? Quali sono i processi decisionali messi in atto per implementare la strategia delineata a Lisbona? Quali sono i meccanismi implementativi più virtuosi? La ricerca si propone di rispondere a tali quesiti.

Questi sono i principali interrogativi a cui si è cercato di dare risposta nel corso di questo progetto di ricerca.

La ricerca, coordinata dal Prof. Maurizio Ferrera, ha prodotto un rapporto intermedio nel dicembre del 2001, mentre il rapporto finale verrà consegnato entro aprile 2002.



La spesa pubblica per la politica estera in Italia in un quadro comparativo

La ricerca, affidata all'ISPI dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, nel giugno 2001, si propone di analizzare gli strumenti che si traducono in spesa pubblica in materia di rapporti con l'estero. In particolare è stata svolta un'analisi empirica dell'intervento pubblico per la politica estera che fa capo non solo al Ministero degli Affari Esteri, ma a una pluralità di altri ministeri ed enti. Lo stesso schema di analisi viene seguito per gli altri Paesi presi in esame.

Nel dettaglio, l'articolazione della ricerca prevede: un'analisi quantitativa della spesa pubblica, suddivisa per settori, per la politica estera (ad esempio, la spesa per il servizio diplomatico e consolare, per la cooperazione, per il sostegno alla cultura, alle attività economiche, al commercio estero, ecc.); una descrizione critica dei meccanismi di riparto dei fondi tra i diversi comparti e tra le diverse organizzazioni coinvolte; un'analisi dei costi dell'ICE; un'analisi dell'efficienza dei singoli capitoli di spesa analizzati in relazione agli obiettivi prefissati; un confronto internazionale dei volumi di spesa o del costo delle strutture organizzative operanti nei diversi settori.

La ricerca, coordinata dall'ISPI, è svolta da Econpubblica, il Centro di Ricerca sull'Economia del Settore Pubblico dell'Università Bocconi di Milano, diretto dal Prof. Roberto Artoni.

PROGETTI SPECIALI

Global Watch

Global Watch è l'Osservatorio ISPI-Bocconi sulle opportunità globali che da circa due anni si pone l'obiettivo di accompagnare l'internazionalizzazione del Sistema Italia attraverso il monitoraggio e l'"early warning" su aree geopolitiche di particolare interesse per l'Italia: Mediterraneo, Est Europa, Asia e America Latina.

Global Watch privilegia un approccio interdisciplinare (economia e politica internazionale) e micro-macro ("scenari" ma anche interventi mirati di divulgazione e sensibilizzazione).

L'Osservatorio sta già realizzando diversi prodotti, alcuni dei quali diretti gratuitamente ad un pubblico ampio e altri riservati a specifici committenti.



Nello specifico i prodotti realizzati dall'Osservatorio sono:

- "Quaderni - Global Watch", collana di paper che conta già 17 pubblicazioni.
- "Dossier Paese", ampie analisi della situazione politica ed economica di Paesi appartenenti alle aree monitorate. Al momento sono stati realizzati per "Il Sole 24 Ore" e per Assolombarda oltre 25 Dossier.
- "ISPI NewsAlert", newsletter settimanale inviata ad un ampio indirizzario e-mail che presenta gli appuntamenti internazionali più importanti della settimana successiva e approfondisce uno dei temi di maggiore rilievo.
- "Monitor", rubrica fissa su Mondo & Mercati (Il Sole 24 Ore) del giovedì che analizza sinteticamente la situazione politica ed economica di un Paese.

E' stato avviato un prodotto "Early Warning" rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese che, attraverso l'analisi di una serie di variabili economiche e politiche, opportunamente ponderate, e degli scostamenti dai trend, fornisce indicazioni sugli sviluppi che caratterizzeranno uno specifico Paese nel breve periodo.

Al fine di presentare e definire il format del prodotto è stato realizzato il 9 ottobre scorso un workshop ristretto in cui i partecipanti hanno potuto commentare alcuni esempi del prodotto, fornendo indicazioni utili per un miglior affinamento dello stesso.

Osservatorio sulla internazionalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche regionali e locali

La rilevanza del tema dell'internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione ha indotto l'ISPI a creare l'"Osservatorio sulla internazionalizzazione delle Amministrazioni Pubbliche regionali e locali", avviando un progetto di ricerca pluriennale che, per il primo anno, ha visto coinvolti anche ricercatori dell'Università Bocconi, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed altri esperti.

L'Osservatorio ha realizzato uno studio di prossima pubblicazione da parte dell'editore ETAS, finalizzato alla ricostruzione dello stato dell'arte dei rapporti internazionali di Regioni, Province e Comuni italiani e all'elaborazione di modelli operativi e gestionali che forniscano a tali Enti elementi utili per la loro internazionalizzazione.

Con l'obiettivo di offrire agli operatori delle Amministrazioni Pubbliche italiane un'occasione di incontro e approfondimento su tematiche quali i rapporti con le istituzioni comunitarie, la cooperazione decentrata, la partecipazione a network/associazioni europee ed internazionali, l'Osservatorio ha promosso nel gennaio 2001 il Convegno: "La dimensione internazionale nelle Regioni e negli Enti Lo-

